

IL CASO

Battute sui gay, la prova che la legge bavaglio non serve

EDITORIALI

18_08_2020



**Tommaso
Scandroglio**



Il Ddl Zan non serve perché una legge sull' «omofobia» è già vigente. Due vicende di cronaca lo comprovano. La prima si è svolta in quel di Cittiglio nel varesotto. Un chirurgo sta operando un paziente omosessuale che è sotto anestesia totale. Gli scappa una

Ciò che ci importa sottolineare invece è un altro aspetto. Queste due vicende, una di carattere disciplinare, l'altra di natura giudiziaria, rappresentano la prova provata che una legge sulla cosiddetta omofobia non serve perché già ora esistono gli strumenti per sanzionare condotte lesive della reputazione e onore altrui o altrimenti discriminatorie. Addirittura questi strumenti sono rintracciabili in anche in ambito privatistico, come insegna la storia del chirurgo che ha perso il posto di lavoro.

In merito invece alla denuncia presentata dall'avv. Crisantemi questa si rivela essere un vero *autogoal* per lo stesso avvocato e per tutti coloro che vogliono il Ddl Zan. La denuncia prova infatti che è inutile pretendere una legge che tuteli in modo speciale le persone omosessuali perché il nostro codice penale già oggi offre gli strumenti di tutela adatti a tutte le situazioni. Non c'è lacuna alcuna nel nostro ordinamento a tal proposito. La decisione dell'avvocato di Terni è poi paradossale: un giorno prima organizza una manifestazione pro Ddl Zan perché pare necessaria una tale legge e il giorno dopo, presentando denuncia, confuta *ipso facto* l'esistenza di tale necessità.